

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Pescara-Penne

La Caritas diocesana di Pescara-Penne è un Ufficio della Arcidiocesi di Pescara-Penne. Istituita nel 1972, è inserita nella Curia Arcivescovile nell'ambito del Settore Pastorale per l'animazione Cristiana e la Promozione della Carità.

Nella sua opera di collaborazione con il Vescovo, persegue gli scopi di:

- sensibilizzazione della Chiesa locale al senso della carità verso le persone in situazioni di bisogno e al dovere di promuovere attività caritative e assistenziali;
- coordinamento di iniziative caritative e assistenziali sul piano diocesano e parrocchiale;
- studio dei bisogni presenti nella comunità diocesana e parrocchiale per cooperare ad un programma pastorale unitario;
- sostegno a iniziative di promozione umana e sociale;
- organizzazione interventi di emergenza in casi di pubbliche calamità.
- Dal 1988 la Caritas Diocesana ha accolto 330 giovani che hanno preferito l'Obiezione di coscienza al servizio militare e dal 2006 propone percorsi formativi tramite i progetti proposti al Servizio Civile Nazionale.

In considerazione della dimensione essenziale che la carità riveste nella vita della Chiesa, l'Arcidiocesi di Pescara-Penne nel 1999 ha istituito la Fondazione Caritas, quale suo ente strumentale, con lo scopo di sostenere la struttura e gestire i servizi promossi dalla Caritas Diocesana. La Fondazione è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ai sensi del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 ed è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 28.12.2007 e iscritta alla Prima Sezione del Registro Enti e Associazioni che svolgono attività in favore d'immigrati dal 16.03.09 presso il Ministero dell'Interno. La Fondazione svolge attività nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria con un forte impegno nell'accoglienza e nella formazione, nella promozione di nuovi stili di vita e di risposte concrete alle povertà e all'esclusione sociale. Gestisce le opere segno poste in essere dalla progettazione della Caritas Diocesana.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI PESCARA-PENNE

Strada Colle San Donato, 56 cap 65129 città Pescara – Tel. 0854510386 Fax 0854510386

E-mail direzione@Caritaspescara.it

Persona di riferimento: Marco Pagniello

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ITER - PERCORSI DI INCLUSIONE - PESCARA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto ITER – PERCORSI DI INCLUSIONE interessa il territorio della Provincia di Pescara e in particolare quello dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, che si estende per 1.600 km quadrati su di un territorio interprovinciale che coinvolge le province abruzzesi di Pescara (con 32 dei suoi 46 comuni) e Teramo (con 10 Comuni: Arsita, Basciano, Bisenti, Castelcastagna, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Montefino, Penna Sant'Andrea) e conta, complessivamente, oltre 300.000 abitanti. La maggior parte della popolazione diocesana risiede nei comuni di Pescara (oltre 120.000), Montesilvano (oltre 50.000), Spoltore (18.000) e Città S. Angelo (15.000), i quali vedono tutti un aumento della popolazione costante, più marcato per i comuni dell'immediato entroterra (cintura di Pescara) e per Montesilvano, con un fattore rilevante determinato dall'arrivo di migranti, sia di provenienza locale, sia comunitari ed extra-comunitari. L'area costiera della Diocesi (principalmente le città di Pescara e Montesilvano, ma con propaggini sulle province di Chieti con Francavilla al Mare e Teramo con Silvi Marina) rappresenta un *continuum* territoriale che segue dinamiche economiche, demografiche e sociali tipiche delle aree urbane italiane ed europee, con alcune peculiarità storiche e territoriali ben definite. La città di Pescara per la sua posizione geografica, unitamente alla presenza di grandi infrastrutture - un aeroporto collegato a scali internazionali, una importante Stazione ferroviaria ed un Porto turistico e commerciale - ha un ruolo di primaria importanza nella Regione quale principale snodo di scambio fra il nord ed il sud, rappresentando tutto questo un vantaggio determinante rispetto agli altri capoluoghi di provincia. Pescara è divenuta il fulcro di un vero e proprio sistema sociale urbano metropolitano, sul quale gravita un terzo della popolazione regionale e la maggioranza dei flussi di migrazione, le cui criticità e punti di forza sociali devono essere letti ed affrontati oltre i confini amministrativi comunali. Gli indicatori socio-economici disegnano una realtà di luci ed ombre. Negli ultimi anni, soprattutto nel settore del commercio, si è realizzato un grande sviluppo dei Centri commerciali e della grande distribuzione a discapito però delle piccole realtà commerciali.

Tavo la 24 - Principali indicatori monitorati da Caritas Pescara sul totale degli assistiti – Anno 2015

<i>Indicatori di bisogno</i>	<i>V.A.</i>	<i>%</i>
Totale assistiti	2360	100
Maschi	1324	56,1
Femmine	1036	43,9
Cittadinanza italiana	1307	55,4
Cittadinanza non italiana	1053	44,6
Senza fissa dimora	451	19,1
Povert� /problemi economici	2185	92,6
Problemi di occupazione/lav oro	1801	76,3
Problematiche ab itative	1063	45,0
Problemi familiari	923	39,1
Dipendenze	530	22,5
Problemi di salute	408	17,3
Bisogni in migrazione/immigrazione	390	16,5
Detenzione e giustizia	381	16,1
Problemi di istruzione	286	12,1
Altri problemi	172	7,3
Handicap/disabilit�	104	4,4
Nessun reddito	1389	58,9
Reddito insufficiente	584	24,7
Indebitamento	63	2,7
Disoccupazione	1626	68,9
Lavoro nero/lavoro minorile	40	1,7
Licenziamento/perdita del lavoro	39	1,7
Manca nza di casa	519	22,0
Accoglienza provvisoria	311	13,2

Fonte: Fondazione Caritas di Pescara

Questa serie di dati di dettaglio dell'anno 2015, riguardante gli interventi della Caritas di Pescara nel 2015, enunciano che gli assistiti sono stati 2360, mentre i “passaggi” totali sommano a 6.305. A livello di genere si registra una prevalenza di uomini (56,1%), rispetto alle donne: gli italiani sono il 55,4% e gli stranieri il 44,6%. Il 92,6% ha problemi di povert  economica, mentre il 19,1% (451)   senza fissa dimora. I problemi di lavoro e la disoccupazione riguardano il 76,3% degli utenti (sono disoccupati oltre il 68%), mentre le problematiche abitative investono il 45%, i problemi familiari il 39,1%, le dipendenze il 22,5%, i problemi di salute il 17,3%.

Tavo la 25 - Principali richieste dell'utenza Caritas sul totale degli assistiti – Anno 2015

	<i>V.A.</i>	<i>%</i>
BENI E SERVIZI MATERIALI	2043	86,6
Mensa, pacchi viveri, mobili, vestiario, empori, alimenti per neonati, ecc.		
ALLOGGIO	1386	58,7
Pronta e prima accoglienza, accoglienza a lungo termine, casa famiglia, ecc.		
LAVORO	1502	63,6
Tempo pieno, part time, stagionale, con vitto e alloggio, ecc.		
SUSSIDI ECONOMICI	775	32,8
per bollette, microcredito, affitto, spese sanitarie, mutuo, alimenti, ecc.		
ORIENTAMENTO	212	9,0
a servizi socio sanitari, per problemi lavorativi, per problemi abitativi, ecc.		
SCUOLA	146	6,2
corsi di lingua italiana, corsi di formazione professionale, materiale didattico, ecc.		
SANIT�	104	4,4
Farmaci, analisi, visite mediche, ecc.		
COINVOLGIMENTO	103	4,4
di enti pubblici, di parrocchie, di gruppi laici di volontariato, ecc.		

Fonte: Fondazione Caritas di Pescara

Nella tavola 25 viene riportata la domanda sociale espressa ai centri della Caritas, e si evidenzia che l'86,6% richiede beni e servizi materiali di pronta emergenza, il 58,7% un alloggio, il 63,6% un lavoro, il 32,8% un sussidio economico. E' emblematico che rispetto al mero sussidio economico le persone in situazione di povert  richiedano prioritariamente

casa e lavoro, che sono le due misure necessarie per la sostenibilità a lungo termine di una condizione di vita inclusiva.

Ci sono diverse attività sul territorio che cercano di rispondere ai bisogni emergenziali; il punto di riferimento principale è la rete, promossa dalla nostra Caritas, denominata PIS (Pronto Intervento Sociale) che è un progetto attivo sia nel Comune di Pescara sia in quello di Montesilvano. A Pescara aderiscono Associazioni/Enti (Caritas, Mensa di San Francesco, Gruppi di volontariato vincenziano, Croce Rossa Italiana, Ass. ASSO Onlus, Comunità di Sant Egidio e Centro di Aiuto alla Vita) e 16 Parrocchie. L'intervento mira a intervenire nelle situazioni di emergenza a favore di persone in situazione di grave e momentaneo disagio di tipo sociale, economico ed abitativo.

Oltre il PIS è da rilevare che la Croce Rossa Italiana di Pescara svolge servizio di unità di strada rivolto a homeless e marginalità sociali, e che la Comunità di Sant Egidio opera presso la stazione ferroviaria di Pescara, coinvolgendo volontari del gruppo cattolico Anawim per l'assistenza agli homeless che sono presenti regolarmente.

La stessa Caritas di Pescara è attualmente attiva con un Unità di Strada serale con compiti di mappatura e relazioni sociali con persone senza fissa dimora nell'area metropolitana Pescara-Montesilvano, a cui si sta aggiungendo un analogo servizio di contrasto alla tratta per sfruttamento sessuale, per accattonaggio e per vagabondaggio.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto sono quindi circa 2300 (duemilatrecento) persone adulte, in maggioranza italiane e con una forte presenza di stranieri, verosimilmente tra i 30 e i 70 anni, appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate, con problematiche sia economiche sia socio-relazionali, che vengono contattate, aiutate, incontrate .

Le tipologie di queste persone saranno:

1. Persone con problemi di occupazione o di lavoro come disoccupazione, cassa integrazione, sfruttamento del lavoro e che a cascata condizionano le elementari necessità di una famiglia normale
2. Adulti in stato di disagio sociosanitario (dipendenze, alcolismo, ludopatia, tossicodipendenza etc.)
3. Persona senza fissa dimora, homeless
4. Migranti in stato di disagio economico e/o sociosanitario.

DESTINATARI

- Le famiglie e i nuclei parentali e amicali dei destinatari: quando una persona in difficoltà riesce a venir fuori dal suo disagio, qualunque esso sia, di questo cambiamento beneficiano le reti famigliari ed amicali;
- La rete dei servizi sul territorio (rete dei centri Caritas inclusi), che in periodi critici come questo, si trova spesso nella difficoltà di fare fronte all'individuazione e alla risoluzione delle esigenze delle persone in stato di disagio.
- La comunità locale nella sua interezza (circa 300.000 abitanti): un territorio più accogliente, più solidale, nel quale si alza il capitale sociale, è un territorio dove c'è più benessere (welfare) e più sicurezza sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della

società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale del progetto è consolidare le capacità di assistenza e inclusione sociale del principale centro Caritas, ovvero il Centro di Ascolto Diocesano "Gesù Misericordioso" e rafforzare le attività di ascolto di inclusione che vengono svolte nella Cittadella dell'Accoglienza, luogo ove vengono offerti diversi servizi, principalmente mensa e dormitorio.

La ricerca e l'azione per la coesione sociale sul territorio prendono spunto da riflessioni sui concetti di prossimità e ascolto e si connettono allo scenario europeo ed italiano.

Il rapporto europeo 2011 "L'impatto della crisi europea" mostra come la maggior parte dei paesi evidenziano dei gap assistenziali nei confronti di determinati gruppi sociali, tra cui spiccano soprattutto coloro che non rientrano negli standard tradizionali.

Le Caritas in Italia e i centri di ricerca sociale sostengono che sia necessaria un'agenda per nuove competenze, un rinnovato e articolato impegno verso le aree più povere e marginali del nostro paese (in questo caso quartieri difficili, periferie degradate, ambienti e persone marginali) capace di riconnettere la coesione sociale.

Una strategia efficace per la coesione sociale implica mettere in comune risorse umane e finanziarie, produrre semplificazioni amministrative e organizzative, costruire capitale sociale, ovvero fiducia che permette agli attori sociali e alle persone di avere maggiori risorse per "intraprendere", costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali, adottare e rafforzare modalità di presa di decisione condivisa.

L'opera di animazione sociale è una costante delle attività della Caritas di Pescara-Penne degli ultimi anni. Lavorare e crescere insieme sia con gli operatori sia con i volontari, sia con associazioni e movimenti ecclesiali, sia con enti e altre associazioni è un impegno e a volte una fatica che genera meccanismi virtuosi.

Con il progetto ITER, oltre che rispondere ad esigenze e a bisogni materiali ed emergenziali, ci si propone di rendere testimonianza e di promuovere la prossimità.

Andare ad incontrare le persone presso la mensa oltrechè una metodologia ha anche un valore di vicinanza e solidarietà sociale.

Fare rete, incontrando e affrontando le problematiche delle singole persone, come avviene nel PIS, rappresenta una presa in carico condivisa ed anche una azione di coscientizzazione condivisa tra i partecipanti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Con il progetto ITER- PERCORSI DI INCLUSIONE, si intendono perseguire due obiettivi:

1. Promuovere percorsi di inclusione, assistendo e accompagnando le persone alla rete territoriale dei servizi, valorizzando il centro di ascolto diocesano e migliorando la qualità e la quantità degli interventi. Ciò aiuta a riconnettere socialmente le comunità, agendo nei luoghi marginali già conosciuti, dove alcuni interventi svolti e in svolgimento denotano la grande necessità di attivare i cittadini, le famiglie per mediare i conflitti, creare relazioni e prendersi carico dei problemi del territorio. Sono previsti interventi materiali, ma riteniamo importante proporre una strategia progettuale che vada verso l'animazione socio-pastorale dei luoghi del disagio, conosciuti e non. In questo senso va la costituzione di una unità di strada e di sportelli di ascolto diffuso. Mediante i tavoli di presa in carico condivisa nell'ambito dei progetti di Pronto Intervento Sociale con i Comuni di Pescara e Montesilvano e mediante un tavolo di lavoro per l'animazione socio-pastorale (coinvolgente associazioni, gruppi ecclesiali e movimenti) i sostenitori di questo progetto verranno coinvolti attivamente, verranno prese decisioni condivise e verrà favorita l'attivazione delle risorse della comunità.

2. Essere prossimi, facilitando l'accesso ai servizi sociali e territoriali, incontrando persone che per tanti motivi non se la sentono o non possono chiedere aiuto ai centri di ascolto, muovendosi quindi verso di loro, e non loro verso di noi; la prossimità la intendiamo anche come rilancio della relazione d'aiuto, visto che continua la tendenza delle persone a rivolgersi ai nostri centri soltanto per ricevere aiuto materiale. Ciò farà sì che prosegua l'esperienza dell'ascolto presso la mensa sita in Cittadella dell'Accoglienza.

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI, 8

<u>BISOGNI</u> <i>situazione di partenza</i>	<u>OBIETTIVO SPECIFICO</u> <i>situazione di arrivo</i>	<u>INDICATORI</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Stratificazione delle nuove povertà - Vecchie povertà ma con nuovi modi di emergere - Perdurare della crisi economica e conseguente aumento quantitativo e diversificazione qualitativa di richieste di assistenza -Fattori di disagio multidimensionali 	<p>1. Promuovere percorsi di inclusione, assistendo e accompagnando le persone alla rete territoriale dei servizi</p> <p><i>(sede di Servizio Centro di Ascolto Diocesano – Via A. Monti 8)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e censimento di nuovi utenti: +5% inserimenti nel database di contatti e richieste di aiuto - Numero di percorsi individualizzati - Numero di progetti di accompagnamento di famiglie
<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare lo spettro di azione per meglio individuare le povertà vecchie e nuove - Complessità rilevata delle nuove forme di povertà Stratificazione 	<p>2. Essere prossimi, facilitando l'accesso ai servizi sociali e territoriali</p> <p><i>(Sede di Servizio Cittadella)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e censimento di nuovi utenti: +5% inserimenti nel database di contatti e richieste di aiuto - Numero di persone incontrate e contattate presso la mensa - Numero di interventi Caritas per

delle nuove povertà - Mutazioni sociali, perdurare della crisi economica e conseguente diversificazione qualitativa di richieste di assistenza	dell'Accoglienza – via Alento 39)	persone incontrate a mensa
---	-----------------------------------	----------------------------

Questi obiettivi specifici e gli indicatori di riferimento saranno perseguiti anche con l'ausilio dei volontari del servizio civile nazionale. Contatto, relazione, accoglienza, osservazione, analisi del bisogno, progettazione individualizzata e animazione sono le macro-fasi che vedranno i volontari coinvolti allo scopo di favorire la solidarietà sociale e l'intervento concreto in risposta ai bisogni.

In tutte queste fasi il volontario sarà accompagnato, ascoltato e supervisionato costantemente dagli operatori in servizio presso le due strutture coinvolte.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il complesso delle attività cui il progetto darà luogo e che consentiranno un efficace coinvolgimento dei volontari, viene di seguito descritto per pacchetti di lavoro/macroattività:

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u>
1. PROMUOVERE PERCORSI DI INCLUSIONE, ASSISTENDO E ACCOMPAGNANDO LE PERSONE ALLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI	<p>1.1 COORDINAMENTO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>1.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO: 1. Primo ascolto Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica Amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse. 2. Attivazione di misure di soddisfacimento dei bisogni primari: pacchi viveri e/o attivazione della Card per la spesa gratuita presso l'Emporio della Solidarietà, orientamento ai servizi mensa, docce e vestiario presenti sul territorio.</p> <p>1.3 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO: 1. presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito; Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali o socio-sanitari di</p>

	riferimento; 2. Accompagnamento e accesso agli strumenti di microcredito e al Servizio Antiusura. 3. Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas, in particolare la Cittadella dell'Accoglienza; 4. Progettazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie svolto in partenariato con il Comune di Pescara, avvalendosi di servizi Caritas ed esterni.
--	--

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u>
2. ESSERE PROSSIMI, FACILITANDO L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E TERRITORIALI	<p>2.1 COORDINAMENTO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>2.2 ASCOLTO DIFFUSO: Presso la Cittadella dell'Accoglienza, dal 2015 è stato istituito uno sportello di ascolto per intercettare i fruitori della Mensa che, non passando per il Centro di Ascolto diocesano, non sono nemmeno in grado di esprimere i loro bisogni. L'obiettivo è quello di indirizzare le persone al Centro d'Ascolto per poi essere seguite in un percorso di inclusione strutturato.</p>

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Il gruppo di operatori e volontari che verrà organizzato per le attività previste dal progetto sarà composto come di seguito descritto:

- **La referente del Centro di Ascolto, esperta di inclusione sociale e laureanda in Medicina e chirurgia.** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 4 ore al giorno nell'ambito dell'ascolto, presa in carico e attivazione di programmi personalizzati, nonché di tutte le attività inerenti la raccolta e l'elaborazione dati dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse. Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto..
- **Una operatrice, esperta in ascolto e accompagnamento, laureata in filosofia, in attività presso il Centro di Ascolto.** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 4 ore al giorno nell'ambito dell'accoglienza socio-sanitaria di utenti svantaggiati, in stato di disagio e appartenenti a categorie di marginalità sociale nell'ambito dei servizi di bassa soglia offerti dalla Cittadella dell'Accoglienza: mensa, dormitorio, accoglienza di II livello, accoglienza dei profughi. Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.
- **Un operatore in servizio presso la Cittadella dell'Accoglienza, responsabile logistico e organizzativo della Mensa "Agape".** Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 7,5 ore circa al giorno nell'ambito dell'accoglienza socio-sanitaria di utenti svantaggiati, in stato di disagio e appartenenti a categorie di marginalità sociale nell'ambito dei servizi di bassa soglia offerti dalla Cittadella dell'Accoglienza: mensa, dormitorio, accoglienza di II livello, accoglienza dei profughi. Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto

e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.

- **Una assistente sociale (laurea in Servizio Sociale I livello)**, in servizio presso lo sportello di Ascolto presso la mensa diocesana. Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 4 ore circa al giorno nell'ambito dell'ascolto, presa in carico e attivazione di programmi personalizzati. Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto..

Volontari della Caritas diocesana e precisamente:

- il Direttore diocesano, che supervisionerà il progetto, e accompagnerà il gruppo di operatori e volontari impiegato; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- una volontaria in servizio presso il CdA, che fungerà da "ponte" tra l'equipe operatori del centro di ascolto e dell'osservatorio e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- un volontariato in servizio presso la mensa "Agape" presso la Cittadella dell'Accoglienza, che fungerà da "ponte" tra l'equipe operatori della Cittadella dell'Accoglienza e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;

Totale personale retribuito n°4 (quattro)

Totale personale volontario n°3 (tre)

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

ITER promuove questi obiettivi per i volontari:

- educare alle relazioni significative il giovane in SCN e gli accolti;
- far sperimentare al giovane in SCN una dimensione di partecipazione e impegno nei confronti delle persone in difficoltà;
- coinvolgere il giovane nelle riunioni d'equipe e nell'organizzazione di cui fanno parte.

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in un atteggiamento collaborativo con le équipes con cui coopereranno, così da acquisire delle competenze relazionali, crescere nel ruolo, e competenze professionali non-formali, imparando a rispettare gli orari e regole vigenti nei contesti di lavoro e di servizio andranno ad operare. Ciò scaturirà dall'esperienza di accompagnamento di giovani volontari e dall'incontro con studenti (bambini, ragazzi e giovani).

Lo sviluppo di capacità quali empatia e relazionalità faranno apprendere un metodo scientifico e umano al tempo stesso, non già di risposta a meri bisogni materiali, ma di attivazione delle risorse che ciascun accolto possiede, ma che non riesce a far emergere per via della situazione di disagio. I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza, della condivisione e della relazione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio, e come testimonianza per le generazioni dei giovani. Questo si realizzerà attraverso la valorizzazione della dimensione pubblica e relazionale del servizio in Caritas, con gli accolti, con i volontari e con gli operatori della Fondazione Caritas onlus, con la comunità, in particolare con operatori e soggetti del terzo settore e delle istituzioni preposte al sociale.

Il progetto, sulla base delle finalità e degli obiettivi tracciati, si articola nelle seguenti azioni integrate fra di loro:

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8

OBIETTIVO	ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	RUOLO DEI VOLONTARI
<p>1. PROMUOVERE PERCORSI DI INCLUSIONE, ASSISTENDO E ACCOMPAGNANDO LE PERSONE ALLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI</p>	<p>1.1 COORDINAMENTO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>1.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO: 1. Primo ascolto Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica Amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse. 2. Attivazione di misure di soddisfacimento dei bisogni primari.</p> <p>1.3 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO: 1. presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito; Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali o socio-sanitari di riferimento; 2. Accompagnamento e accesso agli strumenti di microcredito e al Servizio Antiusura. 3. Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas, in particolare la Cittadella dell'Accoglienza; 4. Progettazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie svolto in partenariato con il Comune di Pescara, avvalendosi di servizi Caritas ed esterni.</p>	<p>-Affiancamento nelle attività di prima accoglienza;</p> <p>- Ufficio di segreteria e di conferimento di informazioni;</p> <p>- Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza;</p> <p>- compilazione e aggiornamento della scheda personale dell'accolto</p> <p>- Inserimento dati nel database online di raccolta dati</p> <p>- Partecipazione alle attività di equipe</p> <p>- Supporto all'analisi dei dati raccolti</p>

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico N°1 CENTRO DI ASCOLTO												
1.1 coordinamento operativo e organizzativo.												
1.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO												
1.3 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO												

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
2. ESSERE PROSSIMI, FACILITANDO L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E TERRITORIALI	<p>2.1 COORDINAMENTO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto diocesano)</p> <p>2.2 ASCOLTO DIFFUSO: Presso la Cittadella dell'Accoglienza, dal 2015 è stato istituito uno sportello di ascolto per intercettare i fruitori della Mensa che, non passando per il Centro di Ascolto diocesano, non sono nemmeno in grado di esprimere i loro bisogni. L'obiettivo è quello di indirizzare le persone al Centro d'Ascolto per poi essere seguite in un percorso di inclusione strutturato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nelle attività dello sportello di ascolto presso la mensa in cittadella dell'accoglienza - Affiancamento nelle attività di prima accoglienza - Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza - compilazione e aggiornamento della scheda personale dell'accolto - Inserimento dati nel portale on-line - Partecipazione alle attività di equipe - Supporto all'analisi dei dati raccolti - Associazioni/movimenti attivi in progetti/eventi scaturenti dalla animazione sociale e pastorale

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico N°2 CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA												
2.1 coordinamento operativo e organizzativo												
2.2 ASCOLTO DIFFUSO PRESSO MENSA												

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5 (cinque)

di cui;

- n°3 per sede di servizio **CENTRO DI ASCOLTO**
- n°2 per sede di servizio **CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

n°5 (cinque)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (trenta)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (cinque)

Il piano orario, nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni di servizio, verrà elaborato di settimana in settimana in base alle esigenze delle sedi operative coinvolte, concordato con i Volontari del Servizio Civile e a loro comunicato.

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Nell'ambito delle attività previste dal progetto, con l'accompagnamento degli OLP, i volontari potrebbero espletare il loro servizio previsto sul territorio, **al di fuori dal luogo fisico di servizio, presso altre strutture della Caritas diocesana di Pescara-Penne**, presso strutture della Diocesi, luoghi pastorali, luoghi di incontro pubblici. Ciò comporterà la disponibilità a prestare servizio, sporadicamente, in orari tardo pomeridiani, serali o durante i fine settimana.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	PESCARA	VIA MONTI, 8	86710	3	DI CESARE VIVIANA DOSA GENNI		
2	CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA	PESCARA	VIA ALENTO, 39	123882	2	STEFANIA LA SPADA FABRIZIO FABBRIZIO		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Verranno utilizzate la mailing list e la pagina facebook della Caritas diocesana, che dispongono di circa 2000 contatti;
- Sulla rivista on-line "La Porzione", organo di informazione della Diocesi di Pescara-Penne, sarà offerto al progetto uno spazio dove per divulgare l'opportunità offerta ai giovani e al territorio.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana, che vengono svolti in occasione di date importanti e attività di progetti specifici, verrà illustrata la possibilità offerta ai giovani.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 (quindici)

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Sulla rivista on-line diocesana "La Porzione", gestita dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali, verranno illustrate attività e notizie riguardanti il progetto e il servizio dei volontari; in particolare l'ufficio comunicazione Caritas raccoglierà documenti audio-video e impressioni, per redigere articoli rappresentativi di aspetti tecnici ed umani dell'esperienza.
- Con la locale (di proprietà della Arcidiocesi) Radio Speranza, che fa parte del circuito nazionale In Blu, saranno progettati e messi in onda servizi includenti interviste ai giovani in servizio civile sulla loro esperienza e sulle attività svolte.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani e associazioni per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani in Servizio in qualità di testimoni privilegiati. In particolare verranno coinvolte le Parrocchie in cui Caritas Pescara è presente e gli Istituti Superiori con cui si collabora.

- Partecipazione alla giornata di San Massimiliano quale incentivo alla condivisione dell'identità del Servizio Civile.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana, che vengono svolti in occasione di date importanti e attività di progetti specifici, verranno inseriti momenti specifici di narrazione e testimonianza dell'esperienza umana dei giovani in SCN.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25 (venticinque)

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 40 (QUARANTA)

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati volontari dovranno avere alcuni requisiti, che li aiuteranno nell'esperienza di servizio da svolgere:

- vocazione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro
- disponibilità e volontà a mettersi in gioco per fare esperienza e per apprendere
- titolo di studio di scuola superiore di area umanistica o di area socio-psico-pedagogica e curriculum di ambiti culturale e sociale
- capacità e propensione di problem solving

- capacità di inserirsi in un contesto di gruppo e di lavoro di équipe

E saranno richiesti, in maniera preferenziale, ma non vincolante, ai fini della selezione:

- laurea di I livello in discipline umanistiche e sociali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, scienze dell'educazione, scienze della formazione, sociologia, psicologia e servizio sociale, lettere, lauree in scienze umane.
- Esperienza di volontariato e di servizio in campo culturale e sociale
- capacità di utilizzo degli strumenti informatici e multimediali di buon livello.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nei suoi numerosi anni di attività la Caritas di Pescara, per via della sua mission, ha intessuto legami di collaborazione con enti pubblici e privati coinvolti a vario titolo sul target oggetto dell'intervento.

Queste collaborazioni sono oggi strutturate in modo sistematico e prevedono: contatti telefonici per scambi di informazioni finalizzate alla più proficua e tempestiva gestione del caso, incontri ad personam per definire ruoli e funzioni e per la condivisione del progetto individualizzato. La maggior parte di queste realtà territoriali sono però enti di varie classi che presentano progetti per il servizio civile in maniera autonoma, dei quali, quindi, non è stato possibile allegare le dichiarazioni di adesione di partner strategici importanti quali ad esempio il Comune di Pescara, con il quale la Caritas effettua incontri quindicinali finalizzati alla discussione dei casi presi in carico in condivisione.

Premesso questo, si è inteso coinvolgere alcuni soggetti della rete che potevano sostenere il progetto:

FONDAZIONE OPERA JUVENTUTIS ONLUS – Sosterrà l'accesso ai servizi ex.Ob.2 mettendo a disposizione alcuni posti nelle sue strutture di accoglienza.

TIPOLOGIA: FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO -CODICE FISCALE:80005370681

DORECA Spa (commercio all'ingrosso prodotti alimentari) - Sosterrà con prodotti alimentari le attività di distribuzione pasti presso la mensa della Caritas Diocesana

TIPOLOGIA: SOCIETA' PER AZIONI CODICE FISCALE 01632650022

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

- **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo (come da convenzione allegata)**
- **Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo (come da convenzione allegata)**
- **Facoltà di Psicologia dell'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (come da convenzione allegata)**
- **Università de L'Aquila (come da convenzione allegata).**

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle

- attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
 - Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
 - Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
 - Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
 - Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
 - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
 - Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
 - Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
 - Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Comprensione graduale delle prassi operative: conoscenza delle misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolta, organizzazione dei servizi, delle loro funzioni, dei metodi utilizzati, dei compiti specifici di ciascuna professionalità/ruolo.
- Sviluppare competenze in merito alla individuazione del bisogno espresso e inespresso, delle risorse espresse e inesprese, delle problematiche specifiche legate alla tipologia di accolti (famiglia, dipendenze, immigrazione, problemi legali, problemi sanitari).
- Acquisizione di nozioni inerenti categorie specifiche di accolti: donne, minori, migranti, famiglie, sia negli aspetti legali, sia in quelli sociali, sia in quelli sanitari.
- Capacità di ascolto empatico al fine di ridurre e/o eliminare le barriere della comunicazione utilizzando linguaggi adatti all'interlocutore.
- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Fronteggiare le situazioni (impreviste) / organizzare l'intervento d'aiuto con l'accolto.
- Gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Relazionarsi con i volontari, sapersi inserire nei gruppi di lavoro e/o in formazione, essere proattivi nelle attività di animazione socio-pastorale.
- Utilizzo del computer: posta elettronica e ricerche a tema su internet, pacchetto OFFICE.
- Utilizzo del software specifico OSPOWEB, estrapolazione e predisposizione dati statistici, analisi del quadro conoscitivo, mappatura, valutazioni.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Locali e attrezzature: Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via Vernia, 4 – 66100 Chieti (CH)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La sede è quella di realizzazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

N.	NOME E COGNOME		
1	MANUELA PAPARELLA		
2	CORRADO DE DOMINICIS		
3	ROSSANA TIBONI		
4	MASSIMO FORESTIERO		
5	FLORIANA DEGL'INNOCENTI		
6	ROSANNA GAGLIANO		

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

L'attuazione delle attività di formazione specifica si articolerà in:

- lezioni frontali – utilizzando all'occorrenza slide e materiale audio-video
- laboratori – inserendo attività pratiche, di attivazione individuale e collettiva
- dinamiche di gruppo (simulate, role play, lavori collettivi e riflessioni personali)

40) Contenuti della formazione:

Moduli	Tempistica	Modalità (1)	Formatore
Presentazione Progetto e della Caritas Diocesana (ruolo, funzioni e struttura)	4	F	Corrado De Dominicis
Conflitti e relazioni	4	I	Manuela Paparella
L'apertura all'altro: il valore della differenza, l'altro come paradigma, la relazione e la gratuità	4	I	Manuela Paparella
Lavorare insieme, lavorare in gruppo	4	I	Manuela Paparella
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4	F	Massimo Forestiero
Pace, mondialità, educazione allo sviluppo	3	I	Corrado De Dominicis
Politiche sociali e welfare	3	2F+1I	Rossana Tiboni
Identità Caritas	3	2F+1I	Manuela Paparella
I luoghi pastorali Caritas: centro di ascolto, osservatorio povertà e risorse, laboratorio Caritas	6	3F +3I	Manuela Paparella

Le opere segno Caritas	3	1F+2I	Rossana Tiboni
Fondazione Caritas e bilancio di missione	2	2 F	Rossana Tiboni
Funzioni e attività del centro di ascolto Caritas	6	4F+2I	Manuela Paparella
L'Ascolto e l'accompagnamento	8	4F+4I	Manuela Paparella
Presenza in carico e progettazione individualizzata	8	4F+4I	Manuela Paparella
Funzioni e attività dell'Osservatorio per le Povertà e le Risorse; Il sistema informatico Ospoweb	6	3F+3I	Corrado De Dominicis
Analisi dei bisogni sociali e compilazione della scheda anagrafica	4	2F+2I	Corrado De Dominicis
Privacy e accoglienza degli utenti	4	4F	Floriana Degl'innocenti
Cittadella dell'Accoglienza: accoglienza socio-sanitaria	4	2F+2I	Corrado De Dominicis
Mensa diocesana "Agape"	4	2F+2I	Corrado De Dominicis

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali (laboratorio e dinamiche di gruppo)

41) Durata:

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa, il progetto prevede un percorso formativo pari a 84 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 28/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana di
Pescara-Penne
Don Marco Pagnello

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore